

## art.39

L'organizzazione della Croce Rossa fu voluta con determinazione e lungimiranza da un uomo, il ginevrino Henry Dunant, che nel 1863 insieme ad altri quattro facoltosi cittadini svizzeri (il giurista Gustave Moynier, il generale Henry Dufour e i medici Louis Appia e Theodore Maunoir) costituisce il "Comitato ginevrino di soccorso dei militari feriti", comunemente chiamato "Comitato dei cinque", predecessore dell'attuale Comitato Internazionale della Croce Rossa.

Cinque uomini dunque all'origine della Croce Rossa, ma quante donne alla base della sua diffusione e della sua opera?

La Croce Rossa Italiana ha le sue eroine, di alcune si sa molto, molte, le più, hanno lasciato traccia di sé solo attraverso la loro dedizione e il loro impegno.

Sita Meyer Camperio, giovane e colta milanese, intuì che sarebbe stato molto utile inserire infermiere volontarie formate e diplomate nella Croce Rossa. Cercò metodi e fondi *"come solo nell'età giovanile ci si può energicamente attivare per il proprio intento"*.

Visitò ospedali e scuole di formazione infermieristica all'estero. Nel febbraio 1908 fu inaugurata la prima scuola dell'ospedale militare del Celio da lei fortemente sostenuta: questa data segna ufficialmente l'atto di nascita del Corpo Infermiere Volontarie della Croce Rossa. Nel 1909 il Bollettino CRI n. 23 dava notizia dell'inaugurazione della prima Ambulanza-scuola per infermiere della Croce Rossa Italiana a Milano avvenuta il 4 dicembre 1908 in piazza fratelli Bandiera, voluta *"da una dama del sottocomitato regionale della Croce Rossa di Milano Sita Meyer Camperio che pose tutto il suo alto patriottismo e la sua instancabile attività nel concepimento del nobilissimo scopo"*.

Margherita Kaiser Parodi, unica donna sepolta a Redipuglia, si arruolò volontaria appena diciottenne partendo con la madre Maria e la sorella Olga per l'ospedale CRI di Cividale. Per il suo comportamento, la sua abnegazione e lo spirito di umana fratellanza verso i fanti italiani, lo Stato Maggiore del Regio Esercito le conferì la medaglia di bronzo per essere rimasta serena al suo

posto a confortare gli infermi affidati alle sue cure, mentre il nemico bombardava la zona. Morì a soli 21 anni di febbre spagnola mentre assisteva i feriti di guerra all'ospedale di Trieste.

A Sita Meyer Camperio fu conferita la Medaglia Florence Nightingale, istituita nel 1912 dal Comitato Internazionale della Croce Rossa; è il più alto riconoscimento internazionale che un infermiere possa ottenere e viene assegnato per "eccezionale coraggio e devozione per i feriti, malati o disabili o per le vittime civili di un conflitto o disastro" o "servizi esemplari o un creativo e pionieristico spirito nei settori della sanità pubblica o dell'educazione infermieristica".

Anche una Volontaria valdostana è stata insignita di questa onorificenza: si tratta di Ermelinda Duclair, perita durante il secondo conflitto mondiale, una delle due donne a cui la municipalità aostana ha dedicato un luogo della città.

Tra i Volontari valdostani le donne sono oggi il 55%,

L'attuale vice presidente del Comitato regionale è una donna; all'interno dei Consigli direttivi sono state elette quattro donne, una al Comitato di Saint-Vincent e tre a quello di Aosta.

Le attività dell'area sociale, in ambedue i Comitati territoriali sono diretti da donne; le volontarie poi guidano ambulanze, sono all'interno degli equipaggi del soccorso sanitario, accompagnano i dializzati, consegnano a domicilio i farmaci e la spesa, si occupano di far conoscere il messaggio e le opere della Croce Rossa nelle scuole. Su tutte e per tutte ricordiamo la signora Mariella Basilico Revel, che ha visto riconosciuto il suo impegno con l'attribuzione della medaglia d'oro di Croce Rossa.

Nell'intento di dedicare alle donne le pubblicazioni del mese di marzo, nella prossima rubrica parleremo del ruolo che tre regine d'Italia hanno avuto nella storia della Croce Rossa.